

VENERDI 4 Aprile 1919

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via della Posta N. 7
a questi prezzi per linea o spazio di linea di corpo 8: Avvisi commerciali L. 0.60
— Avvisi finanziari, aste, concorsi L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Echi di cronaca L. 3

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministrazione

Vicolo di Prampiero N. 7

N. separato c. 10 — arretrato c. 10

Il Consiglio dei Quattro e l'Ungheria
Nuove agitazioni spartachiane in GermaniaIl Consiglio dei Quattro
ha inviato il gen. Smuts a Budapest

PARIGI, 2. — Alla fine del Consiglio tenuto nel pomeriggio da Wilson, Lloyd George, Orlando e Clemenceau è stato pubblicato il seguente comunicato:

«Il generale Smuts parte per l'Ungheria allo scopo di fare una inchiesta su alcuni problemi sollevati dall'armistizio e sui quali il Consiglio Supremo desidera le maggiori informazioni».

Smentita ufficiale
Una nota ufficiale smentisce tutte le informazioni, del resto contraddittorie, pubblicate sui negoziati di pace e specialmente sui negoziati di ordine finanziario.Il primo abboccamento
fra i delegati tedeschi e francesi

PONT SAINT MAXENCE, 2. — Sottosegretario e Corré, delegati finanziari del Consiglio interalleato, hanno avuto uno scambio di idee con i delegati tedeschi senza intavolare alcuna discussione. Essi torneranno domani insieme col delegato inglese Keynes.

Ventisette sottomarini tedeschi
consegnati alla Francia

PARIGI, 2. — Una nota ufficiale dice:

«Saranno fra breve consegnati alla Francia altri 27 sottomarini tedeschi. Saranno inviati a questo scopo rimorchiatori ad Harwich, sotto la guida delle torpediniere di squadra «Francis» e «Garnier». Il primo convoglio di sei sottomarini è attualmente in viaggio per Cherbourg; è diretto a Bréscia».

L'ordine tedesco a Bruxelles
per pagare le derrate

BASILEA, 2. — Si ha da Berlino: Diecimila milioni di lire sterline in oro sono arrivate a Bruxelles quale garanzia della fornitura delle derrate in conformità all'accordo di Bruxelles.

BASILEA, 2. — Si ha da Amburgo: La terza nave recante derrate alimentari dall'America è giunta con 3200 tonnellate di farina.

La guardia rossa a Budapest

BASILEA, 3. — Si ha da Budapest: La guardia rossa comprende effettivi di almeno 30 mila uomini.

Tutta l'amministrazione agricola formata dal consiglio dei contadini è trasferita ai proprietari agricoli.

La riapertura dei negozi

BASILEA, 2. — Si ha da Budapest: Dopo che è stato fatto l'inventario, tutti i magazzini sono stati riaperti. Il pubblico è stato invitato a limitarsi ad acquistare provvisoriamente solo gli articoli indispensabili, poiché nei giorni prossimi vi sarà un ribasso della maggior parte dei prezzi.

Le misure di prudenza
del governo ceco-slovacco

BASILEA, 2. — Si ha da Praga: Il ministro dell'Interno ha dichiarato ai capi partito che l'invio di truppe alla frontiera ungherese costituisce una semplice misura di prudenza. Il governo ceco-slovacco non ha in vista alcun intervento negli affari ungheresi.

Karolyi schiaffeggiato a Vienna

BASILEA, 2. — Si ha da Vienna: L'ex-presidente ungherese Karolyi giunse sabato scorso a Vienna, dicendo di recarsi in Svizzera e discese all'Hotel Sacher. Il suo arrivo fu subito notato.

Il conte Von Salm fu atteso la sera con due testimoni e gli diede due schiaffi, dicendo: «Ecco il saluto del fronte sud-occidentale».

Il pubblico si schierò contro Karolyi, il quale si allontanò rapidamente. Corre voce che l'ex-presidente abbia sfidato a duello il conte Salm.

Il conte Luigi Salm-Hochstraten, col suo gesto contro Karolyi voleva rendere responsabile l'ex-dittatore ungherese della disfatta di ottobre col pretesto richiamo delle divisioni ungheresi.

L'arrivo di Alizé

ZURIGO, 2. — Si ha da Vienna che Alizé, inviato straordinario francese è giunto coi suoi segretari.

Si ha da Budapest che il governo ha deciso di socializzare le compagnie di assicurazione.

BASILEA, 2. — Si ha da Vienna:

L'ambasciatore francese Alizé, stamane ha fatto la prima visita al ministro Bauer.

Gravi disordini a Francoforte e Stoccarda
Un controscopero a Wuertemberg

BASILEA, 1. — Si ha da Francoforte:

«Avvennero disordini. La folla assalì il posto di polizia e saccheggiò i negozi. I rappresentanti del partito socialista e comunista e il Consiglio degli operai invitarono i dimostranti alla calma».

ZURIGO, 3. — Si ha da Francoforte che gravi disordini sono avvenuti in quella città ove si sono verificati conflitti nelle vie.

Sono stati operati 400 arresti. I capi del partito socialista e comunista e il consiglio degli operai e dei soldati hanno invitato i dimostranti all'ordine e alla calma. Durante i conflitti vi è stato qualche morto.

Si ha da Stoccarda che anche ieri vi sono stati conflitti che si hanno da deplorare alcune vittime e i dimostranti sono stati dispersi.

Nel Wuertemberg in seguito allo scopero degli operai è stato proclamato un contro-scopero da parte della borghesia.

ZURIGO, 2. — Si ha da Stoccarda: I negozianti, gli industriali, le corporazioni di arti e mestieri, i funzionari governativi e municipali, gli esercenti, le professioni libere prendono parte al contro-scopero borghese. I giornali non lo pubblicano.

Lo scopero degli impiegati a Berlino
e degli operai ad Essen

BASILEA, 2. — Si ha da Berlino: Lo scopero degli impiegati di commercio e dei tecnici delle industrie metalurgiche di Berlino è imminente per tentare un aumento dei salari.

Una assemblea di delegati ha deliberato lo scopero in linea di massima. La decisione non dipende più che dai risultati delle votazioni nelle diverse riprese.

BASILEA, 2. — Si ha da Essen: Per quanto è possibile rendersene conto, sino ad oggi il movimento di scopero degli spartachiani non ha preso che una debole estensione. Esso si è esteso soprattutto nei distretti di Dortmund e di Witten. L'ordine non è stato turbato in alcun luogo.

L'ordine rapidamente
stabilito in Egitto

CAIRO, 22. (Ritardato). — Un comunicato ufficiale dice:

In seguito all'occupazione militare l'ordine si stabilisce rapidamente. Regna completa calma nella provincia di Gialfida e in alcune altre provincie. Settanta arresti sono stati operati a Matruh, 120 a Dena, 230 a Gamilib. Numerosi altri si stanno ora effettuando. Gli oggetti rubati sono stati restituiti. La polizia ha assolto il suo compito con fermezza e discrezione.

Il processo contro il sen. Humbert
e compagni per intelligenza col nemico

PARIGI, 2. — (Processo Lenoir) — Continua l'interrogatorio di Lenoir. Sorge un incidente fra i difensori di Lenoir e di Humbert a proposito di una lettera della signora Lenoir a suo figlio, relativa alla salute della signora Darloix. L'avvocato difensore di Lenoir protesta vivamente contro l'interpretazione inesatta che si vuol dare a questa lettera.

Viene poi interrogato Desouches, il quale dichiara di avere depositato 35 mila marchi in contanti.

Rispondendo ad una domanda di Mornet, l'imputato dice di non aver mai pensato che alcuni suoi atti fossero colpiti dalle sanzioni delle leggi.

Spiega poi le sue prime relazioni con la signora Beauregard e dichiara di non aver mai potuto trovare la lettera scritta nel 1915 da Jacques Dhure, che doveva favorire la combinazione del «Journal».

E' quindi interrogato Humbert il quale in tono vivace dà lunghe spiegazioni sulle condizioni nelle quali fu indotto ad acquistare il «Journal».

Humbert dà spiegazioni sul libro: «Somme nous défendons» e dice che l'esercito era disorganizzato per effetto della legge dei due anni e che d'altra parte Briand, Bares e Deroulede fecero la medesima campagna.

Humbert eccepisce che fu fatta del libro una cattiva traduzione per tedeschi, a sua insaputa.

Humbert nega di avere conosciuto Berton e si indigna che siano stati aperti procedimenti contro di lui in seguito alla deposizione del forzato Mortier. Osserva che l'incidente Berton ha permesso la scoperta del «ripetogramma».

Humbert parlando del suo discorso del 13 luglio 1914 dice che furono i ritardi parlamentari che gli fecero pronunciare il discorso a questa data invece che nell'anno precedente. «Goggiunge che del resto il discorso fu approvato».

Interrogato sulla scomparsa dei documenti che gli erano stati comunicati a titolo confidenziale, dice che i tre che mancano possono essere stati perduti. Ricorda di averne comunicati altri a generali comandanti di armata e soggiunge che del resto, nella pratica, i rapporti non sono più confidenziali sei mesi dopo essere stati consegnati. Parlando del suo viaggio in Svizzera con Bolo, il senatore Humbert dice che si intrattene con lui per la difesa nazionale. Dice che non parlò soltanto di Callaux, ma di Clemenceau e di Barthou con la necessaria prudenza.

Ladoux, successivamente interrogato, protesta contro la leggenda che lo qualifica come un traditore nell'esercizio delle sue funzioni nel secondo ufficio. Dice che nel suo caso fu soltanto il cameratismo che gli fece mettere la mano nella mano dei traditori e di coloro che ricevevano danaro dall'estero.

Ladoux espone lungamente l'organizzazione del servizio delle informazioni e del contro-spionaggio. Parlando del «ripetogramma» scomparso, dice che il secondo ufficio lo considerava come una mistificazione.

La seduta è tolta.

Le truppe estone avanzano
nel territorio russo

STOCCOLMA, 1. — Un comunicato estone del 31 marzo dice:

Le truppe, proseguendo in direzione di Psoff occuparono la grande e piccola Nitscheva, Nientkirmi, Kamnitsa e la grande e piccola Borovity, catturandovi 53 prigionieri ed alcune mitragliatrici.

In direzione di Marienburg si impadronirono della stazione di Korva e del villaggio di Maltenk. Le nostre truppe seguitano ad avanzare a sud del villaggio di Haynask. La lotta continua con accanimento. In altri punti vi fu attività di esploratori.

La smentita delle notizie
sulla data delle elezioni

ROMA, 3. — E' variamente commentata a Montecitorio la smentita giunta da Parigi alle notizie inviate di là intorno alla data delle elezioni e alla riforma elettorale.

Data la presenza nella capitale francese dell'on. Orlando, si attribuisce a quella corrispondenza un carattere di ufficialità.

Una si assicura che il Presidente del Consiglio non ha autorizzato alcuna pubblicazione di tal genere, anche perché sul delicato argomento non ha preso alcuna decisione e non la prenderà, si aggiunge, se non dopo il suo ritorno in Italia, in pieno accordo coi colleghi di gabinetto.

Cadono quindi tutte le congetture che si sono fatte sin qui intorno alla data delle elezioni e sulla opportunità di una riforma elettorale.

A questo proposito, persona molto autorevole, che abbiamo ragione di ritenere bene informata, stamane ha assicurato essere infondate le notizie telegrafiche da Parigi ai giornali di Roma, di Torino e di altre città, in cui si affermava che l'on. Orlando si era convertito alla riforma elettorale e che questa sarebbe stata discussa e approvata nella prossima ripresa dei lavori parlamentari e verrebbe attuata nella convocazione dei comizi che si terrebbero sul finire di settembre o nelle prime quindici di ottobre.

L'on. Orlando non ha mutato di opinione a tale riguardo e pur lasciando i colleghi di Gabinetto liberi di votare a seconda delle loro personali convinzioni sul progetto Turati, egli insisterà sul suo concetto che la riforma sia prematura; e, in ogni caso, non applicabile alle prossime elezioni.

Ci viene pure assicurato che non abbia per ora serio fondamento la notizia che le elezioni si svolgeranno in settembre o in ottobre; e che invece, potrebbe avvenire che si svolgessero sul finire di giugno od ai primi di luglio; e, beninteso, col vecchio sistema, da molti deprecato, del collegio uninominale.

Pubblicando questa duplice smentita che ci viene da chi può attingere alle fonti governative e parlamentari, crediamo opportuno e necessario di dire che vi prestiamo fede fino ad un certo punto.

Data l'ora grande che attraversiamo, le deliberazioni dell'on. Orlando e dei colleghi a cui presiede devono mantenere un carattere contingente. Finché non decida Parigi, ove stanno per essere risolte le sorti del mondo, Roma deve aspettare. Deve aspettare anche per le sue questioni interne, sulle quali le decisioni di Parigi avranno una diretta influenza.

Il Congresso dei mutilati
per le prov. redente e liberate

PALERMO, 2. — Al Congresso dei mutilati, dopo un patriottico e commovente discorso del tenente cieco De lauro, è stata approvata all'unanimità la relazione morale e finanziaria del Comitato centrale e si è iniziata la discussione sulla relazione circa la organizzazione delle terre redente e liberate.

Sono stati approvati i relativi ordinamenti dello giorno.

L'Italia ammessa a chiedere con gli alleati
l'indennità alla Germania
Domanda 25 miliardi per le prov. devastate

Il problema della nostra frontiera

TORINO, 3. — Il corrispondente della «Gazzetta del Popolo», Bevione, manda una lettera molto interessante di cui vi riferisco l'ultima parte:

«La Giunta dei quattro, che si è sostituita al Comitato dei dieci, avoca a sé la definizione dei criteri di base per la fissazione dell'indennità. In questi giorni i capi di Governo stabiliranno in via definitiva i crediti dei quali si chiederà alla Germania il riconoscimento ed il pagamento. Come linea di massima si è adottato il concetto wilsoniano che la Germania dovrà risarcire i danni fatti subire alle Nazioni alleate ed associate contro il diritto delle genti. La Germania sarà così chiamata a pagare il tonnellaggio distrutto colla guerra sottomarina, i danni prodotti coi bombardamenti aerei, le distruzioni della proprietà privata nei territori invasi dai suoi eserciti, a rimborsare le spese a cui gli Alleati furono costretti per premunirsi contro i gas asfissianti e velenosi, che per la sola Italia ascendono a mezzo miliardo di lire, e così via».

«Questi di importanza estrema furono sollevate in seno alla Commissione finanziaria durante la discussione sulle categorie di crediti da ammettere al rimborso. Per esempio, vi fu fino all'ultima ora una forte resistenza dall'America ad ammettere fra i crediti risarcibili le fortissime somme che i Paesi alleati ed associati devono pagare per le pensioni alle vedove, agli orfani ed ai mutilati».

All'ultima ora questa resistenza si è attenuata notevolmente ed è da attendersi che la Giunta dei Quattro ammetterà fra i crediti verso la Germania quello derivante dalle pensioni di guerra. Naturalmente non si faranno differenze fra i caduti delle varie Nazioni. Il valore della vita degli eroi morti per la causa della libertà del mondo sarà uguale per tutti i Paesi vincitori. La Francia porta in conto, per il suo milione e mezzo di morti, un debito vitalizio annuo di quattro miliardi e mezzo di franchi. In proporzione, l'Italia, che ha un mezzo milione di morti, segnerà un debito vitalizio e quindi una ragione di credito per un miliardo e mezzo di lire».

«Per i dipartimenti invasi, la Francia chiede una indennità di 65 miliardi; l'Italia, per le tre provincie devastate dal nemico, chiede circa 25 miliardi».

«Un'altra questione fortemente controversa, sulla quale l'accordo non ha potuto farsi in seno alla Commissione finanziaria, è quella degli enormi aumenti di spesa che si sono dovuti consolidare nei bilanci dei vari Stati alleati ed associati per le spese di guerra».

«La Francia sola per questo capitolo chiede la restituzione di 161 miliardi. Ma questo titolo di credito è contrastato dall'Inghilterra e specialmente dall'America. Il dissenso sarà risolto dalla Giunta dei Quattro».

«Finalmente una questione per noi essenzialissima, che fu amichevolmente discussa ed è già risolta con nostra piena soddisfazione è la seguente: «Potrà l'Italia presentare alla Germania, unitamente e solidalmente agli Alleati ed associati, la domanda d'indennità per i crediti che la riguardano?»

«L'opinione pubblica italiana sarà lieta d'apprendere che la nostra giusta richiesta fu accolta senza alcuna resistenza e che l'America fu la prima a riconoscere il nostro buon diritto. E' da attendersi una maggiore opposizione dai delegati tedeschi, ma abbondano le ragioni serie che assillano la nostra domanda. La via che quasi certamente i capi di Governo seguiranno per definire la questione della indennità sarà questa: essi non si proporranno di fissare la cifra definitiva che la Germania dovrà pagare per includerla nei preliminari di pace. Piuttosto fondandosi sul materiale già raccolto, discusso, elaborato dalla Commissione finanziaria, stabiliranno i titoli di credito di cui si chiederà alla Germania il riconoscimento ed il pagamento; finalmente si fisserà una prima somma che la Germania dovrà pagare come acconto».

«Su queste tre basi i preliminari di pace potranno dirsi sufficientemente completi anche per la parte finanziaria. Per il resto i particolari saranno rinviati ad un ulteriore esame coi delegati tedeschi. Costi una delle prime cose che la Giunta dei Quattro dovrà fare in questi giorni è di precisare il limite della capacità di pagamento della Germania che di fatto equivarrà alla cifra globale dell'indennità che la Germania sarà chiamata a pagare».

«Per il momento i calcoli e le valutazioni della Commissione finanziaria sono in fortissimo divario perché oscillano fra un minimo di 125 miliardi ed un massimo di 275 miliardi».

«Sono in grado di darvi l'assicurazione che è cosa decisa che il problema delle frontiere italiane sarà risolto prima che i delegati tedeschi siano convocati per la discussione dei preliminari di pace».

te ha potuto mantenere nei limiti notevolmente inferiori a quella del commercio. Per vari motivi il controllo delle derrate all'origine e prima dell'imbarco è stato organizzato compiutamente dall'Italia sotto d'accordo con gli alleati. Ciò che non sempre è possibile al commercio dato il suo svolgimento frazionario nel periodo della guerra».

Si poté impiegare la mano d'opera militare per le operazioni di conservazione della merce che altrimenti sarebbero state impossibili e assai lente data la deficienza di mano d'opera borghese. I maggiori mezzi dello stato hanno consentito di accaparrarsi in tempo frigoriferi in tutte le località adatte e di organizzare compiutamente la conservazione delle derrate deperibili. Malgrado questi sforzi è evidente l'impossibilità di impedire che una piccola parte delle derrate per servizio di origine e per Janno di viaggio e per gusto di «magazzini deperisce». In questi casi il ministero ha curato di evitare abusi facendo accertare la reale sussistenza e la misura del danno e provocando gare fra le ditte contraenti di tutto il paese. Queste circostanze sono già state portate a pubblica notizia con un comunicato dello scorso febbraio. Ora si reputa opportuno ripetere perché l'opinione pubblica non sia fuorviata da critiche che «mi carattere tendenzioso è messo in evidenza dal fatto che le cifre dei guasti sono esposte in chilogrammi mentre si tratta di un movimento complessivo di derrate che si muove in milioni di tonnellate».

Le feste alla squadra
brasiliiana a Spezia

SPEZIA, 2. — Oggi il comandante in capo ammiraglio Marzolo ha offerto una colazione in onore degli ospiti brasiliani. Vi sono intervenuti anche il ministro della Marina, ammiraglio del Bono, il sottoprefetto, il regio commissario, il comandante del presidio, il comandante Profumo capo dello stato maggiore e vari altri ufficiali superiori. Alle ore 17.30 al circolo di marina vi sarà in onore della divisione brasiliana un the danzante.

SPEZIA, 2. — Alla colazione in onore degli ufficiali della squadra brasiliana, data oggi dal Comando in capo, intervenne anche l'on. Vito Luciani, capo della Missione italiana al Brasile. Stasera il Ministro della Marina on. Del Bono si è recato a far visita all'ammiraglio Frontin a bordo della nave brasiliana «Bakia». Il the offerto dal comando in capo al circolo di marina in onore degli ufficiali della missione brasiliana, è riuscito brillantissimo. Erano presenti tutte le autorità civili e militari, numerosi ufficiali e parecchie signore.

Stasera il ministro della marina partirà per Roma.

Un comunicato del governo
sulle merci avariate

ROMA, 3. — Il ministro degli approvvigionamenti comunica:

Qualche giornale ha pubblicato informazioni da Genova, secondo le quali, per incuria degli organi statali, andrebbero a male enormi quantità di derrate alimentari e segnatamente grassi e pesce».

Ora il ministero conferma che sul totale delle derrate importate le merci avariate rappresentano il 0.75 per cento, una percentuale, cioè, piccola ed inferiore a quella ordinaria del commercio.

Prevedendo l'enorme aumento dell'importazione di grasso e di pesci freschi la difficoltà di scarico e di trasporti, l'eccezionale aumento delle avarie marittime dovute alla guerra sottomarina, nonostante le più particolari cure che in questo campo possono dare le amministrazioni private, la percentuale delle merci avariate

ni aumenti di spesa che si sono dovuti consolidare nei bilanci dei vari Stati alleati ed associati per le spese di guerra».

«La Francia sola per questo capitolo chiede la restituzione di 161 miliardi. Ma questo titolo di credito è contrastato dall'Inghilterra e specialmente dall'America. Il dissenso sarà risolto dalla Giunta dei Quattro».

«Finalmente una questione per noi essenzialissima, che fu amichevolmente discussa ed è già risolta con nostra piena soddisfazione è la seguente: «Potrà l'Italia presentare alla Germania, unitamente e solidalmente agli Alleati ed associati, la domanda d'indennità per i crediti che la riguardano?»

«L'opinione pubblica italiana sarà lieta d'apprendere che la nostra giusta richiesta fu accolta senza alcuna resistenza e che l'America fu la prima a riconoscere il nostro buon diritto. E' da attendersi una maggiore opposizione dai delegati tedeschi, ma abbondano le ragioni serie che assillano la nostra domanda. La via che quasi certamente i capi di Governo seguiranno per definire la questione della indennità sarà questa: essi non si proporranno di fissare la cifra definitiva che la Germania dovrà pagare per includerla nei preliminari di pace. Piuttosto fondandosi sul materiale già raccolto, discusso, elaborato dalla Commissione finanziaria, stabiliranno i titoli di credito di cui si chiederà alla Germania il riconoscimento ed il pagamento; finalmente si fisserà una prima somma che la Germania dovrà pagare come acconto».

«Su queste tre basi i preliminari di pace potranno dirsi sufficientemente completi anche per la parte finanziaria. Per il resto i particolari saranno rinviati ad un ulteriore esame coi delegati tedeschi. Costi una delle prime cose che la Giunta dei Quattro dovrà fare in questi giorni è di precisare il limite della capacità di pagamento della Germania che di fatto equivarrà alla cifra globale dell'indennità che la Germania sarà chiamata a pagare».

«Per il momento i calcoli e le valutazioni della Commissione finanziaria sono in fortissimo divario perché oscillano fra un minimo di 125 miliardi ed un massimo di 275 miliardi».

«Sono in grado di darvi l'assicurazione che è cosa decisa che il problema delle frontiere italiane sarà risolto prima che i delegati tedeschi siano convocati per la discussione dei preliminari di pace».

te ha potuto mantenere nei limiti notevolmente inferiori a quella del commercio. Per vari motivi il controllo delle derrate all'origine e prima dell'imbarco è stato organizzato compiutamente dall'Italia sotto d'accordo con gli alleati. Ciò che non sempre è possibile al commercio dato il suo svolgimento frazionario nel periodo della guerra».

Si poté impiegare la mano d'opera militare per le operazioni di conservazione della merce che altrimenti sarebbero state impossibili e assai lente data la deficienza di mano d'opera borghese. I maggiori mezzi dello stato hanno consentito di accaparrarsi in tempo frigoriferi in tutte le località adatte e di organizzare compiutamente la conservazione delle derrate deperibili. Malgrado questi sforzi è evidente l'impossibilità di impedire che una piccola parte delle derrate per servizio di origine e per Janno di viaggio e per gusto di «magazzini deperisce». In questi casi il ministero ha curato di evitare abusi facendo accertare la reale sussistenza e la misura del danno e provocando gare fra le ditte contraenti di tutto il paese. Queste circostanze sono già state portate a pubblica notizia con un comunicato dello scorso febbraio. Ora si reputa opportuno ripetere perché l'opinione pubblica non sia fuorviata da critiche che «mi carattere tendenzioso è messo in evidenza dal fatto che le cifre dei guasti sono esposte in chilogrammi mentre si tratta di un movimento complessivo di derrate che si muove in milioni di tonnellate».

Le dimissioni del ministro
della Finlandia

BASILEA, 2. — Si ha da Helsingfors:

Il governo finlandese si è dimesso, dichiarando che il suo compito era di procedere alle elezioni della nuova Dieta, e che questo compito è stato da esso assolto.

Il Re del Belgio all'Eliseo

PARIGI, 2. — Il Re del Belgio ha fatto visita al presidente della repubblica Poincaré. Il colloquio è durato quasi un'ora.

La ripresa degli scambi con la Germania e l'Austria

La posizione dell'Italia

ROMA, 3. — Nel preliminare di pace è stato stabilito che la ripresa degli scambi commerciali con l'Austria-Ungheria e la Germania avverrà nel modo seguente: si potranno importare nei Paesi ex-nemici ed esportare da essi materie prime e prodotti finiti ad eccezione dell'oro e dell'argento monetati od in verghe, dei metalli preziosi in genere, delle armi e di tutto ciò che costituisca materiale da guerra.

Ciascuna Nazione regolerà le sue tariffe doganali di entrata per i prodotti e le materie prime provenienti dai Paesi ex-nemici in base al trattamento che usava loro nell'agosto 1914 salvo ad optare per la tariffa generale: i prodotti e le materie prime da importarsi nei paesi nemici avranno diritto di godere, per un periodo minimo di 5 anni, del trattamento della Nazione più favorita.

Quanto all'Italia la situazione si presenta come segue: I prodotti e le materie prime della Germania e dell'Austria-Ungheria riceveranno il trattamento stabilito dalla vecchia tariffa del 1887: i nostri prodotti e le nostre materie prime entrano in Germania ed in Austria-Ungheria riceveranno il trattamento doganale prescritto dai trattati di commercio in vigore nell'agosto 1914.

Nel nostro ambiente industriale si è molto scettici, e non senza ragione, per questa sistemazione: soprattutto per quanto riguarda i prodotti finiti che la Germania, servendosi anche dell'Austria-Ungheria, rovescerà sul nostro mercato, a prezzo bassissimo, dato il cambio.

La tariffa del 1887, vecchia di 31 anni, è del tutto inadeguata a proteggere contro il dumping dei suoi prodotti che la Germania ha già pronto nei suoi minimi particolari e che si propone di sperimentare specialmente sulla più debole fra le associate. La tassazione delle voci delle tariffe del 1887, è addirittura irrisoria, dato il cresciuto valore dei prodotti.

L'emigrazione in Francia

ROMA, 3. — A proposito di una probabile emigrazione di nostri contadini in Francia, in seguito ai tentativi da questa fatti per accaparrarsi un discreto numero di lavoratori della terra, di cui ha urgente bisogno, abbiamo voluto sentire il parere di persona competente e che da anni da tutta la sua attività alla Confederazione del Lavoro.

«Io non credo — egli ci ha detto — che i nostri contadini si lascino facilmente lusingare. Il miraggio di un alto guadagno non li sospingerà oltre la frontiera, come accadeva per il passato. Essi sono stanchi di essere gli stessi pellegrini, i miseri randagi. L'interesse che il Governo sembra aver preso a loro riguardo, li trattiene dall'emigrare. E poi, grande è il bisogno che le nostre campagne hanno di braccia, ed i contadini hanno compreso che anche in casa loro possono avere salari non indifferenti.

Ma più di tutto è il desiderio che essi hanno di avere un po' di terra da coltivare per proprio conto. Ecco perché io ritengo infondata la preoccupazione di coloro che temono una emigrazione di nostri contadini all'estero ed in special modo in Francia. Io temo invece per altre categorie di lavoratori: quella dei minatori verso il bacino lorenese o verso la Tunisia; quella dei braccianti, muratori e sterratori verso i luoghi dove inferi la battaglia e dove sembra ai di là mance ai lavori con una sollecitudine che da noi purtroppo non si conosce.

Bisogna poi tener conto della disoccupazione che da noi infierisce ogni giorno, generando malcontenti e di sàg.

L'emigrazione in Francia, poi, verrà facilitata dalla difficoltà che viene pronunciandosi di emigrare in paesi transoceanici, specialmente negli Stati Uniti, dopo il Burnett bill, e con la minaccia di catenaccio dei quattro anni.

E' necessario quindi che il Governo provveda sollecitamente a dar lavoro ai disoccupati, come è suo dovere, e per non trovarsi poi al momento del bisogno, senza braccia. Notate che la Francia sembra sottrarsi alla confusione effetto di un trattato di emigrazione, dilazionandone la conclusione. Se l'emigrazione dei nostri lavoratori verso la Francia sarà inevitabile, intervengano i nostri governanti ed esigano che il trattato di emigrazione sia definitivamente accettato dal Governo francese, affinché i nostri uomini non siano trattati come dei «colossi» o dei negri abbandonati a se stessi, senza protezione alcuna».

Imposta complementare sui redditi ed imposta straordinaria sui titoli

ROMA, 3. — Essendo sorte incertezze sull'applicazione dell'imposta complementare sui redditi accertati per ricchezza mobile, terreni e fabbricati iscritti sui ruoli dell'anno 1919, per l'anno stesso, superiore a L. 10.000 e sottoposti alle imposte dirette ordinarie, nonché alle imposte straordinarie sui proventi degli amministratori delle società per azioni e dei dirigenti e procuratori delle società commerciali, sui terreni confiscati, — 2. dell'imposta straordinaria del 2 per cento sui dividendi, interessi e premi risultanti dai bilanci chiusi entro l'anno 1919, o in tale anno scaduti, dei titoli emessi dalle Società anonime in accomandita per azioni, dalle provincie, dai Comuni e dagli altri enti, il Ministero delle Fi-

nanze ha fornito istruzioni e delucidazioni che riassumiamo:

La prima imposta ha carattere di imposta globale e complementare, con andamento nettamente progressivo, in quanto l'ammontare complessivo dei redditi accertati è assoggettato ad aliquota progressivamente più alta dall'1 all'8 per cento a seconda che l'ammontare stesso ascenda da oltre L. 10.000 ad oltre 75.000. L'applicazione deve farsi per ditte e non per persone, cioè devono conglobarsi i redditi iscritti a nome della stessa ditta, individuale o collettiva che sia, prescindendo dalle persone che la formano e dai redditi loro particolari, i quali saranno soggetti alla complementare separatamente se e in quanto superino l'ammontare complessivo di lire 10.000 e deve farsi coll'aliquota che risulta dovuta secondo l'ammontare complessivo dei redditi; però il carico deve ridursi della quota d'imposta corrispondente all'ammontare degli interessi passivi ipotecariamente iscritti sugli immobili, i cui redditi sono compresi nel reddito globale. La seconda delle due nuove imposte ha carattere reale. Essa è dovuta dagli enti debitori, salvo a questi il diritto di rivalersi verso i creditori portatori di titoli i quali, come reddituari, sono quelli che il decreto intende colpire. Avrà effetto sui dividendi risultanti dai bilanci che saranno chiusi nell'anno 1919 e sugli interessi e sui crediti in scadenza nell'anno stesso. Per i bilanci chiusi entro l'anno 1919 e sugli interessi e sui crediti in scadenza nell'anno stesso. Per bilanci chiusi entro l'anno 1919 sono da intendere non quelli approvati durante quest'anno, ma quelli riflettenti una gestione la quale anche per un solo giorno comprenda una parte aliquota del 1919. Così per gli interessi ed i premi dei titoli.

Il grave problema dei trasporti

ROMA, 3. — Il problema dei trasporti è un altro dei tasti dolorosi dell'attuale momento e che è assurdo in questi ultimi giorni ad una tale gravità da reclamare provvedimenti di natura pratica, urgente e radicale. Sino a quando la guerra incombeva sulla nazione, lo spaventoso stato di cose, per ragioni politiche, si poteva rassegnatamente accettare, ma adesso è giunta l'ora del risveglio, è giunta l'ora della soluzione. Il Governo crede scusarsi asserendo che il materiale manca, senza pensare che tutto il materiale che ora è in servizio sulle nostre linee è quello stesso che soddisfacentemente ha servito durante lo intero periodo della guerra.

Il personale ha dato prova più volte di saper assolvere il proprio compito in modo encomiabile. Dunque? Gli è che le cause del disservizio dei trasporti risiedono unicamente nel complesso organismo burocratico delle FF. SS., che non ha saputo provvedere. In altre parole, con un po' di energia e di buona volontà nelle alte sfere sarebbe possibile porre riparo ad uno stato di cose che di giorno in giorno si aggrava e si aggraverà maggiormente, quando il paese andrà riprendendo il ritmo regolare della propria vita economica.

Per i corsi accelerati

ROMA, 3. — E' stata presentata alla Camera una interrogazione dell'on. Gaudenzi al Ministro dell'Istruzione per sapere se non ritenga opportuno istituire nelle scuole medie corsi straordinari accelerati per i giovani della classe del 1900 congedati dalle armi, che dovettero interrompere gli studi.

La belle écriture

La guerra giunse come una universale lezione di realismo, questo avvertiva la storia se appena appena vorrà essere logica. Giunse impreveduta e imprevedibile per i diplomatici, che giocavano allo «statu quo», per i cattolici che giuravano sul diritto astratto, per gli apologeti del pacifismo, del disarmo, dell'Internazionalismo e via, via, in ultimo per i letterati.

I letterati, non solo italiani, negli ultimi decenni, hanno perpetrato una serie di falsi in atto pubblico, di arte e di idee. Si giocava al trasformismo; e gli scrittori erano mese per mese, ora realisti, ora simbolisti, ora ironisti, ora cercavano di valorizzare in arte la morale eroica, ora la mistica neoplatonica, e tutti concepivano la poesia come un lamento provinciale, di triste impotenza.

Salvo tre o quattro grandi nomi, la letteratura europea si riduceva a risibili piaceri.

Questo giudizio può apparire eccessivo ai lettori, ma rammenterò che i termini di confronto da noi aboliti o trascurati perché i grandi scrittori del passato non rivivono che nei libri di erudizione, e si presentarono durante la guerra, non in opere d'inchiesta, ma in atti di vita. La virtù, l'onore, il sacrificio, la Patria, la religione, avevano ceduto il posto allo snobismo, al cinismo, all'ironia, alla furberia.

La guerra, almeno per chi l'ha fatta e sentita, ha invece ristabilito l'equilibrio nella vita morale. Ma i segni di questo equilibrio raggiunto noi non li scorgiamo nella produzione letteraria degli anni della mischia.

Non vi sono stati fallimenti che si auguravano.

Non non ci siamo accorti che sia avvenuta nella coscienza di molti scrittori nostri e stranieri una valutazione dell'opera loro. Tutta gente che si era fatta un abito mentale e una necessità spirituale del risorgimento e lo ha tampeggiato senza

tremore sulle cose serie del mondo, e in ogni donna ha dipinto un'adultera o una meretrice, in ogni uomo uno scemo o un corrotto, includendo nei loro quadri di decadenza le varie classi sociali, dall'aristocrazia alla plebe; e che non pote con un semplice atto riflesso fare appello, alle virtù di una moltitudine che aveva secondo la mordace analisi, non possederne alcuna.

La fede che sola conduce gli uomini è la Nazione — fede in sé, nella vita, in Dio — può sì, sorgere improvvisa al primo tonar di cannone, ma perché abbia efficacia suggestiva deve essersi fortificata attraverso tutte le esperienze e mantenuta attraverso tutte le delusioni.

Simili drammi intimi non hanno evidentemente increspato la coscienza dei nostri scrittori e i falsi in atto pubblico continuano a perpetrarsi.

E forse ancora presto per determinare gli stessi valori sociali, e quelli di pensiero e di cultura, di arte che pur si realizzeranno dopo questo sforzo e che daranno una impronta duratura alla civiltà del secolo ventesimo; ma il perdurare dell'antico e statismo dilettante nell'arte, oggi delude tutti gli entusiasti giovani che avevano veramente sperato che dalla fusione inesausta delle vecchie storie e delle vecchie Nazioni nel fumino crogiuolo della guerra, uscissero subito, a malgrado della stanchezza, genti novelle con nuovi ideali.

Invece la previsione più facile, ora, è che per qualche anno avremo una quantità di lavori più o meno psicologici dove la guerra sarà trattata «à coté», poi le cose riprenderanno il loro corso normale e la vita sarà ancora quella di prima, senza che la tragedia vissuta le abbia lasciato qualunque impronta.

E mentre ci andiamo convincendo che la guerra non risolverà che pochi problemi politici, paventiamo che essa sia stata addirittura inutile artisticamente.

In un libro nuovo leggo questo periodo:

«Si, Allegra che sa di giaggiuolo e di rosa, di giacinto e di tabacco giovanese, che ha l'odore dei bar nel porto di Saigon, che è deliziosa e che sa tutto. E' giovane e profonda come il passato e non le conosco che un difetto: quello di essere troppo profumata e di avere le dita ingiallite da troppe sigarette...».

E questo un documento e un ritorno del dilettantismo estetico che trionfava innanzi guerra: quando i sensi si erano acuiti nella ricerca dei nuovi godimenti, quando si chiedevano agli amori complicati, alle droghe esotiche, ai casi psicologici troppo sottilezzati, quelle sensazioni nuove che il lungo esercizio del piacere aveva attinto nell'anima nostra.

Tutti gli esteti, i raffinati, i dilettanti della vita che per la loro età militare o per un bisogno di novità si sono chiusi nelle trincee e hanno affrontato la morte, devono aver capito molte cose, ma purtroppo la gran parte degli scrittori europei non ha avuto questa fortuna.

Per questa assenza forse non possono essere gli artisti che oggi vivono e operano, coloro che potranno dire la nuova parola.

Oggi noi sentiamo che certi libri sono le mille miglia lontani da noi, ci sono estranei: ora noi sentiamo che l'anima nostra è gonfia di sentimenti, che il nostro cervello è pieno di pensieri sgorganti non dalla letteratura degli esteti, non dai libri degli ideologi, ma venuti su dalle sorgenti più profonde e più oscure della vita, maturatisi al soffio di una cruda realtà.

Noi non ci commoviamo più per gli «embourgeoisements» di Quynh, che costituiscono ancora i quattro quinti della attività della Musa italiana.

La belle écriture, per dirla con la frase spreghiativa di un poeta francese, ci lascia sdegnosi e crucellati.

E' la nuova aurora?

Se sorgerà, essa sarà opera soltanto dei giovani, che oggi sono appena adolescenti. Costoro, abbastanza innanzi negli anni per sentire, senza soffrire, le grandi cose che si sono compiute, ne ebbero il riflesso rimanendo pur al contatto immediato che urta e ferisce. Costoro, troppo giovani per aver partecipato, a quella che fu la vita di dissipazione, degli anni della pace di prima, ne udirono l'eco lontana e la vedranno forse abbellita dai colori della leggenda. Così che, contemplando nel tempo e nel ricordo le due tendenze e le due azioni, riusciranno a comporre quell'armonia che ai nostri artisti d'oggi non è dato di concepire.

SPORT

Per un grande omaggio

«allo sport redento»

Giustamente — poiché lo sport è stato, nelle terre irredente, focolaio di italianità — si è pensato a numerose manifestazioni nazionali, destinate a portare l'omaggio dello sport italiano a Trento e a Trieste. La serie dei progetti è numerosissima. Il Club Alpino ha già indetto, alla Vetta d'Italia il suo nuovo congresso e proposto che gli alpinisti italiani si rechino alle sedi della Società delle Alpi Ciglate e della Società degli Alpinisti Tridentini, dove è stata custodita la fiamma del patriottismo italiano. La Federazione Ginnastica Italiana ha già annunciato il suo concorso nazionale a Trieste.

Il canottaggio dovrebbe avere i suoi campionati a Trieste, o Zara, o Capodistria o Pola. Lo sport automobilistico e l'aviazione non potranno essere certamente assenti a questa manifestazione.

I promotori non intendono sovrapporsi ad alcuna iniziativa, ma tutte raccoglierte in una grande manifesta-

zione nazionale che abbia significato di una grande offerta di tutta l'azione verso i martiri ed i precursori. Due lapidi romane, in carattere lapidario ed in lingua latina, saranno intatte a Trento ed a Trieste, offerte allo sport redento dallo sport italiano.

CRONACA PROVINCIALE

DA FORGARIA

Le dimissioni del Cons. comunale

Per la venuta del Comm. prefettizio

I consiglieri comunali, alla quasi unanimità, si sono dimessi sino dal depresso febbraio, vale a dire la bellezza di quasi due mesi, allo scopo di provocare la sistemazione dell'Amministrazione comunale, facendo indagare, mediante l'opera imparziale e disinteressata, di un commissario prefettizio «estraneo» al paese, circa i pasticci asseriti nella distribuzione dei sussidi alle famiglie dei richiamati, nonché nella vendita del grano.

Corre voce infatti, come fu già stampato sul Giornale, che sieno stati commessi abusi con danno della popolazione.

Saranno calunnie, oppure i fatti asseriti rispondono a verità?

La parola al Commissario prefettizio.

Si reclama pertanto un provvedimento sollecito da parte del R. Prefetto; a troncargli l'indugi che si riscontrano nell'accettazione delle dimissioni dei consiglieri.

Per finire una buona volta con i contrasti locali e assicurare un po' di tranquillità è indispensabile che venga fatta piena luce.

In caso diverso, data la fragorosa di queste popolazioni, è certo che le proteste non cesseranno.

E' però necessario che la persona che dovrà reggere temporaneamente il nostro Comune venga scelta fuori del Comune e che non abbia legami di amicizia con gli attuali amministratori, né tampoco venga da essi proposta.

Un'organico.

DA PORDENONE

Per la popolazione operaia.

Ci scrivono, 3. La Giunta Comunale nella sua seduta di ieri si è esclusivamente occupata della condizione in cui si trova la classe operaia e di quella in cui verrà a trovarsi nei prossimi mesi per effetto della disoccupazione provocata dalla distruzione dei nostri stabilimenti industriali.

Come è noto, la Commissione di Avviamento al lavoro, presieduta dall'avv. Pisenti ha presentato da tempo un ricorso al Ministero perché Pordenone sia assegnato alla II. Categoria prevista dalla legge; ma anche l'accoglimento del ricorso se pure porterà un aumento della misura del sussidio, non varrà a risolvere la crisi attuale.

Pertanto la Giunta ha deciso di integrare il sussidio, di stato a nel contempo di far sentire meno l'aggravarsi dei prezzi dei generi di prima necessità, istituendo immediatamente nelle due frazioni di Torre e Rosai due grandi cucine economiche capaci di fornire la razione a tutti i bisognosi. Le modalità dell'ammissione non sono ancora rese definitive, ma sappiamo che, come per la cucina Economica istituita dal Comune in Città, le somministrazioni saranno in parte gratuite e in parte contro un minimo pagamento.

Ieri nel pomeriggio il Sindaco e gli assessori si sono recati tanto a Torre che a Rosai per scegliere i locali e dare le disposizioni per i lavori. A Torre la Cucina verrà posta nella sala della Casa del Popolo, a Rosai in quella dell'Asilo.

Fra pochi giorni l'ottima istituzione comincerà a funzionare con grande vantaggio della nostra popolazione.

DA FAGAGNA

Un furto. Ci scrivono, 2. La notte scorsa fu perpetrato un furto nell'osteria della signora Monaca. I ladri portarono via circa 500 lire in valuta ed una polizza di assicurazione dei combattenti, che era del suo marito caduto valorosamente in guerra ed altre ricevute.

Sappiamo che è stato, nella stessa notte, commesso un ingente furto a Coscano.

Sarebbe bene che il nostro deputato interessasse il governo a provvedere, perché la sicurezza pubblica venga in questi paesi aumentata.

Furto di valori e di... galline. In una di queste ultime notti l'ostessa Anna Monico ved. Cinello d'anni 31, rimase vittima di un furto abbastanza rilevante.

I ladri penetrati in una stanza, dopo aver scassinata la finestra, sforzato il cassetto di un tavolino, rubarono 400 lire, due polizze di assicurazione e un biglietto del Monte di Pietà di Udine. Allontanandosi lasciarono sul posto un pezzo di ferro lungo 30 centimetri.

Nella notte di ieri vennero a mancare 18 galline del valore di 200 lire a Valentina Innocenti di Raimondo di anni 40.

Per impossessarsi delle galline fu scassinata la gabbia che le conteneva, situata in una capanna poco distanziata dall'abitazione dell'Innocenti.

DA PRATO CARNICO

Ci scrivono, 2. Il giorno 30, p. p., nel pomeriggio, si sparse la voce che era giunto il deputato del Collegio, on. Gortani.

Il nostro sindaco, informato della venuta, lo attese in Municipio. Non sembrerebbe vero, eppure lo è, che

l'onorevole se ne ritornò, dopo una corsa in automobile sino alla frazione di Pesariis, per visitare qualche amico, senza abboccarsi col nostro sindaco, che, siamo certi, avrebbe avuto non poche informazioni e raccomandazioni da fargli.

Se ben siamo informati, questo è la prima volta che l'onorevole fa capolino dopo l'invasione.

Alpino.

DA PAGNACCO

Società Operaia. Ci scrivono, 4. Il Presidente sig. Carlo Foschiani ha convocato l'assemblea generale dei soci della Società Operaia alla propria sede il giorno di domenica 6 corrente, alle ore 2 pom. per trattare il seguente ordine del giorno:

Comunicazioni varie — Nomina di 8 consiglieri — Nomina di 5 revisori dei conti — Inscrizione del libro d'oro della Società dei soci morti in guerra e dei benemeriti.

DA GORIZIA

Le feste per il giorno di S. Marco. Il collocamento del vecchio leone sul Castello. — Il 25 aprile, giorno di S. Marco verrà solennemente festeggiato in Gorizia italiana.

A cura di apposito comitato, si svolgerà una grandiosa cerimonia. Sulla porta del Castello che guarda verso il colle di San Marco — il tragico San Marco sul quale tanto e tanto sangue italiano si è speso — verrà murato il leone di San Marco.

Alla solennità — la prima dopo il tragico martirio di Gorizia — non mancheranno rappresentanze dei Friuli occidentali.

Le accoglienze fraterne ai ciclisti militari

GORIZIA, 2. — Ad onta del tempo inclemente, le autorità e l'intera cittadinanza di Gorizia hanno accolto ieri i partecipanti alla gara ciclistica militare dal Ticino all'Isonzo. Sono stati particolarmente acclamati i mutilati. La città è in festa. Le case sono imbandierate.

DA GRADO

La stazione balneare. Nella Rivista del Touring del mese di marzo, ora giunta, si legge un interessante articolo su Grado, la importante stazione balneare della regione friulana.

Nel mentre facciamo voti per la sua rinascita dopo l'interruzione e i danni della guerra, togliamo dall'articolo alcuni dati interessanti. I bagnanti erano in continuo aumento. Da 11476 nell'anno 1909 erano saliti a 18015 nel 1913.

Di questi 18334 erano Viennesi, 2425 boemi, 1241 galiziani, 1119 moravi, 2365 ungheresi, oltre a un migliaio di italiani allora residenti e a 431 italiani regnicoli.

Un altro

Un altro

Un altro

Un altro

Un altro

Un altro

Un altro

Un altro

Un altro

Un altro

Un altro

Un altro

Un altro

Un altro

Un altro

Un altro

Un altro

Un altro

Un altro

Un altro

Un altro

Un altro

Un altro

Un altro

Un altro

Un altro

Un altro

Un altro

Un altro

Un altro

Un altro

Un altro

Un altro

togliere con tanta facilità detti locali, adibiti per gli uffici dei profughi in Piazza Mentana, ma si debba prorogare tale disdetta di alcuni mesi, data la indispensabilità di quei locali a vantaggio dei profughi.

Venne data lettura di uno scritto del Sodalizio profughi di Bologna. Deliberasi attendere istruzioni dal Patronato di quella città, prima di ogni decisione.

Il commissario diede lettura di una lettera della famiglia di un ragazzo morto a causa di un assenso al Gran Hotel.

Il comm. Orvieto chiede se il disgraziato era profugo e quali sono le condizioni della sua famiglia; è d'avviso che il Patronato non può disinteressarsi.

Picchi. Accenna al fatto doloroso e chiede che anche la Commissione profughi del Grand Hotel che ha delle rimanenze potrà venire in aiuto.

Cremese fa presente che quella disgraziata famiglia in otto giorni ebbe due morti; che la madre e la figlia sono ammalate. Raccomanda al sig. Commissario l'interessamento anche venga evitata la procedura giudiziaria e sollecitato il compenso a quei disgraziati e bisognosi profughi.

Il comm. Orvieto si associa, facendo calda raccomandazione al commissario Caracciolo di prendere a cuore la questione, trattando coll'Albergo per contributo doveroso.

Comuni. Treves elogia i preposti alla direzione dei profughi che si trovavano al Grand Hotel, propone anzi che il Patronato voti un ringraziamento a quei dirigenti ed in modo speciale al prof. Picchi.

Prof. Picchi ringrazia e ritiene che le lodi più che tutto devono rivolgersi al direttore sig. Gobbi.

Il Patronato approva l'elogio ai di-

rigenti ed al direttore signor Gobbi. Cremese fa presente che al Patronato le provvidenze in indumenti, arredamenti e calzature sono quasi terminate, chiede che disponibilità sono ancora sul bilancio dei profughi.

Il comm. Montauto propone che le 5000 lire date per il Gran Hotel e rimaste in Cassa, perché adoperate, essendo quella pensione vissuta unicamente coi propri mezzi, vengano passate al sig. Commissario perché decida sull'erogazione migliore. Parla sui bisogni di acquisto per i profughi in partenza.

Il cav. Barni diede lettura del Bilancio dei capitali destinati ai profughi. Da ciò si rileva che la disponibilità residua è di L. 78 mila. Da minuti e particolareggiati dettagli.

Il regio Commissario dà lettura di una proposta fatta dalla Prefettura per indumenti.

Il cav. rag. Gasbarri dà informazioni contabili su acquisti fatti e da farsi per i profughi.

Il cav. Servadio accenna ad una quantità di cuoio disponibile e propone l'acquisto di tante scarpe.

Sull'argomento parlano il comm. Treves, il prof. Picchi, il cav. Barni ed altri.

In fine si dà facoltà al sig. Commissario di decidere nel merito. Il prof. Picchi propone venga nominato presidente delle Commissioni del Patronato il comm. generale Gambi. Il Comitato approva all'unanimità.

Infine si nominano le due commissioni sussidi ed arredamenti nelle persone dei signori: Generale Gambi, cav. Riva, conte Nanini, conte Strassoldo, signore Bonassa, Masotti, Bettini, Cremese, cav. Tambosi, prof. Picchi.

Dopo ciò la seduta venne levata.

la rappresentanza Municipale sappia e voglia senza riguardi reclamare presso il Superiore Ministero. Antiquario.

Il calmere sulla mano d'opera

Ci scrivono a noi volentieri pubblichiamo, perché deve essere sentita anche l'altra parte.

«I negozianti chiedono al Sindaco di disciplinare la mano d'opera, fissandone i prezzi. Ora è risaputo che i prezzi della mano d'opera sono in relazione con quelli dei generi alimentari necessari per vivere. I negozianti dovrebbero ricordare come il Sindaco abbia in passato posto il calmere sui generi da loro venduti e come per incanto, la roba sia sparita dal commercio per essere venduta più tardi a prezzi molto più alti. Che cosa deriverebbe ora dall'applicazione di un calmere sulla mano d'opera?»

Un simile calmere non si applica su due piedi.

Occorre studiare temperamenti che appianino qualsiasi futura divergenza ed occorre perciò oltre la volontà delle varie autorità comunali e governative anche quella buona dei negozianti.

Un'adunanza dei ferrovieri delle ferrovie secondarie e della tramvie

La sera di sabato 5 aprile alle ore 20.30 ha luogo una riunione privata di ferrovieri delle Secondarie e Tramvie Intercomunali nei locali della Società Operaia — Via del Ginasio.

Interverrà il Segretario del Comitato Regionale di Bologna Rubini Angelo, e farà le relazioni delle due commissioni che sono state ricevute da S. E. Ministro dei Lavori Pubblici il giorno 11 Marzo, è dalla Direzione Società Veneta.

Cessione di filo di ferro liscio e spinoso

Ci viene comunicato dall'Intendenza della 4. Armata che nei magazzini da essa dipendenti si hanno disponibili notevoli quantità di filo di ferro liscio e spinoso che può essere ceduto alla popolazione, per usi agricoli, ai seguenti prezzi:

Lire 30 al quintale se proveniente da disaccidenti di reticolati. — Lire 100 al quintale se in matassa.

Le sopradette cessioni potranno effettuarsi presso i magazzini della Direzione del Genio Militare (Asolo) e dell'Ufficio ricupero di questa Intendenza (Montebelluna) rivolgendone diretta domanda ai due enti sopradetti.

Unione Negozianti ed Esercenti

Domenica 6 corrente, alle ore 14, nel locale della Sede, Via Daniele Manin, (Caffè Commercianti), avrà luogo un'assemblea generale straordinaria per trattare un'importante ordine del giorno.

Il Consiglio Direttivo di questa Unione è lieto di render noto che, in seguito alle pratiche esperite dalla propria Commissione presso l'Illmo Signor Prefetto, tutti i Negozianti di Manifattura della Città sono forniti di effetti letterari e di stoffe dello stato.

La pasta non è eguale per tutti

Egregio Sig. Direttore. Accio sia girato a chi di dovere, mi permetta di rivolgere al suo pregiato giornale una domanda.

Come va che, mentre per ben tre quindicine, al pubblico della città di Udine, non viene distribuita nessuna razione di pasta alimentare, nei ristoranti e trattorie si può mangiare pasta asciutta od in brodo?

Il popolo deve essere sempre l'asino, utile, paziente e bastonato. Con stima.

Uno del pubblico.

La Ditta Giuseppe Ridomi

La Ditta Giuseppe Ridomi, (oltre il cavalcavia Ferroviario) — dovendo approntare le sue cantine per il commercio della BIRRA, mette in liquidazione tutti i suoi generi Coloniali - Vini - Liquori e Conserve a metà prezzo del suo costo.

Cavalli per l'agricoltura

L'Intendenza Generale del R. Esercito ha, per intercessione del Ministero delle Terre Liberate, dato agli agricoltori veneti, oltre 27 mila cavalli di lavoro, altri ottomila di detti cavalli che vengono ceduti senza pagamento, restando certi determinati obblighi da parte degli agricoltori.

Facilitazioni ai profughi

E' stato concesso sulle ferrovie dello Stato, per la missione dei profughi, il trasporto a grande velocità, sia che si spediscono a collette che a carro completo.

Spariti

Il meccanico signor Ernesto Mantovani fu Giuseppe di anni 21, abitante in Cisis n. 44, recatosi l'altro ieri al distretto militare, lasciò la bicicletta nell'atrio incustodita, ma non la trovò più quando volle riprenderla.

L'Associazione fra Imprenditori friulani

Invita i soci a voler intervenire alla prima Assemblea Generale che avrà luogo martedì 8 aprile alle ore 14, nei locali della Sede Sociale, in Udine, Piazza del Duomo N. 1, per la nomina delle cariche sociali e per comunicazioni varie.

L'Assemblea sarà preceduta da una riunione del Consiglio d'Amministrazione per l'ammissione di nuovi soci.

FAGIOLI VINI

di primissima qualità
fini del Piemonte
disponibili a prezzi convenienti
nei magazzini all'ingrosso della
Ditta UGO DORTA
UDINE - Viale Stazione N. 31.

FONDERIA ANTONIO MADRASSI

Fuori Porta Gemona - UDINE - Via Sallia, 5
In attesa di riattivare il lavoro, si eseguono fusioni di pezzi in bronzo ed altri metalli per l'industria.

Affittasi in Azzano d'Ippis FORNACE DA CALCE
con annessa cava di dietra
Rivolgarsi all'avv. Nussi in Civildale.

Si avverte il R. R. Clero e la Spett. Clientela che la Trattoria Ancora d'Oro
con alloggio, in Piazza del Duomo, è riaperta con ottima cucina e prezzi miti.

La Ditta ENRICO BROILI
UDINE - Via Poscolle 17 - UDINE
in attesa di ricevere un ricco assortimento di Ferramenta diversa, avverte di aver pronto un Assortimento completo di Articoli casalinghi in ferro smaltato a prezzi di tutta convenienza. INGROSSO E DETTAGLIO

UNGUENTO BERTOLOTTI
del Dott. E. PERABO
Risolve senza operazioni chirurgiche gli Antraci, i Foruncoli, gli Ascessi, i Furuncoli, i Paterecci, Ingorgi glandolari, Osteiti, Peristiti, Segni fistolosi, Ragadi ecc. Disinfetta e cicatrizza le piaghe e ferite in genere, Piaghe varicose, Piaghe da scottature, Geli, Ulcerazioni ed Escoriazioni, Morsicature di insetti (vespe, api, zanzare, ragni ecc.). Ottimo nelle emorroidi irritate e in tutte le manifestazioni infiammatorie esterne. Applicato su una parte ammalata dove vi siano introdotti corpi estranei (spine, schegge, frammenti di vetro, frammenti d'ossa guaste, ecc.) l'UNGUENTO BERTOLOTTI ne procurerà la fuoriuscita, senza atti chirurgici. Scafole da L. 3 - L. 5 L. 11 (bollo compreso) - Per posta cont. 50 in più. Trovati nelle migliori farmacie. Deposito generale: FARMACIA ARCARI - Olmetto, 4. - MILANO

ENRICO MAZZOLA
Prima Manifattura Italiana
LANE e MATERASSI
Sedi a Genova - Napoli - Trieste
UDINE - Via Manin (Palazzo Asquini)
MATERASSI ECONOMICI - SERVIZI COMPLETI

COMMERCianti!

Fate la vostra reclame sul GIORNALE DI UDINE il più diffuso della Provincia.

CRONACA CITTADINA

Il soggiorno di S. E. Girardini

S. E. Von Girardini, dopo essersi negli scorsi giorni occupato delle condizioni delle nostre campagne per assicurare che esse vengano lavorate e per conseguire all'uopo il maggiore contributo di opera, di cavalli, di carri dai Comandi tutti benevolmente disposti, si è in questi ultimi tre giorni occupato delle nostre industrie.

Ha ricevuto i principali industriali, incoraggiandoli a riaprire le loro officine, a riprendere i loro lavori e dare occupazione agli operai. Le rappresentanze dei più importanti stabilimenti conferirono con il Ministro, il quale facendosi interprete dei desideri e dei bisogni degli industriali ha agevolato la conclusione, in parte già raggiunta, di accordi, e si è rivolto ai vari Ministri per ottenere concessioni ed agevolazioni che facilitino la completa ripresa delle attività.

Sappiamo pure che ha diretto al prof. Fradeletto un memoriale per dimostrare la necessità di rendere facili e pronti gli anticipi sui danni di guerra così vivamente reclamati dai commercianti ed esercenti.

S. E. Fradeletto a Udine

Il Ministro delle Terre Liberate, S. E. Von Fradeletto, ristabilito dalla sua recente malattia, farà quanto prima una visita alla nostra città, dopo essersi fermato a Treviso. In seguito si reccherà a Trieste e a Trento. Prima della sua partenza da Roma, il Ministro del Tesoro approverà il bilancio delle Terre Liberate che prevede un primo anticipo di 200 milioni per risarcimenti dei danni di guerra.

Un altro insigne atto dell'amicizia americana

Il comm. Nelson Gay di Roma, rappresentante in Italia dell'«Italian War Relief Fund of America», ha fatto pervenire al nob. dott. cav. Francesco Tullio la somma di lire 10.000 per il Patronato Friulano degli orfani di guerra. La benefica istituzione americana oggi acquista un nuovo titolo alla nostra riconoscenza ed anche da queste colonne esprimiamo a nome dei poveri orfani le più vive azioni di grazie all'istituzione stessa ed in particolare modo al suo rappresentante in Italia, il comm. Nelson Gay, che è un vecchio e provato amico della nostra patria.

60 mila quadrupedi per le terre invase

L'altro ieri abbiamo dato la notizia che finora sono stati concessi circa 25 mila cavalli e muli per i lavori agricoli nelle terre liberate. Di questi finora 15 mila sono stati posti; gli altri 10 mila stanno avviandovisi.

Da un comunicato comparso nei giornali romani apprendiamo che si è disposto per un raddoppiamento delle concessioni di quadrupedi. Ecco l'informazione, che dobbiamo ritenere ufficiale.

«Il Comando Supremo del R. Esercito, su richiesta del Ministero per le Terre Liberate, ha disposto che a partire dal 1.º aprile abbia inizio una nuova distribuzione di quadrupedi da lavoro agli agricoltori delle provincie liberate e redente fino a raggiungere la complessiva cifra di sessantamila equini, in essa comprese le distribuzioni già effettuate.

«L'assegnazione in fido agli agricoltori verrà fatta dalle autorità provinciali, secondo le norme già in corso di applicazione. Ciò, mentre nuove provvidenze si vanno attuando per ricorrere al più presto e nei limiti del possibile, le aziende agricole, sia di animali da lavoro che da industria».

Ridomi

Vendo il sapone da bucato a L. 2.50 il Kilo.

Operi d'arte che non si restituiscono ai proprietari

Di chi la colpa?

La collezione Manin e i topi nella chiesa di S. Antonio

Ci scrivono: Nella nostra città nella Biblioteca Comunale e nella chiesa di S. Antonio si trovano giacenti dipinti e collezioni di libri e di manoscritti, appartenenti a privati, ivi ammassate per cura del Governo austriaco durante l'anno di dominazione straniera.

Visto lo scempio che avveniva di pregevoli monumenti di un passato glorioso per opera delle proprie soldatesche, vi fu qualcuno che dispose perché quadri e libri rimasti venissero sottratti ad un'ulteriore dispersione, raccogliendoli nelle località anzidette, e grazie a tale previdenza qualche cosa anche fu salvata.

Sono trascorsi cinque mesi, diciamo «cinque» mesi nientemeno, dalla partenza dell'odiato straniero, ma i due depositi sia alla Biblioteca che a S. Antonio, sono tuttora nello stato primiero, e nulla può essere ritirato dai privati legittimi proprietari.

Alle richieste degli interessati, si risponde dall'incaricato comunale e anche dal Conte della Porta, soprintendente per conto del Municipio, che c'è un divieto del Ministero della Pubblica Istruzione, e che, finché non vi sarà un sopralluogo di apposita Commissione della Direzione delle Belle Arti, nulla potrà essere toccato.

Si domanda ora: quale il motivo di un tale provvedimento, che intacca il diritto di proprietà?

Più ci si pensa e meno il divieto appare comprensibile, non potendosi ravvisare quale diritto possa vantare il Ministero per collezioni private, per il semplice fatto che furono asportate dalla sede loro, talvolta secolare, per opera del nemico.

Che differenza mai intercorre tra un archivio rimasto intatto in una abitazione privata, e un archivio a scartamento ridotto giacente ad es. alla Bartoliniana, perché debbono essere sottoposti a differente trattamento?

Il diritto di proprietà non è in tutti i due casi il medesimo?

A parte poi ogni considerazione di diritto, se il Ministero vuol arrogarsi competenze speciali, dovrebbe spiegare almeno un po' di zelo e darsi almeno un po' di premura per far eseguire le sue revisioni, le sue indagini.

E' bene, si sappia che i libri, tra cui antichi codici, si trovano accatastati sul pavimento e quindi in sfavorevoli condizioni di conservazione, per cui un provvedimento si imporrebbe e con la maggiore sollecitudine.

Corre poi voce che nella Chiesa di S. Antonio imperversino i topi, cosicché sarebbe in pericolo la collezione famosa dei Conti Manin, proveniente dalla storia vissuta di Pallarina.

Ritardando l'esame della collezione si corre il rischio di compromettere la buona conservazione della biblioteca Manin. Credo che però il Ministero della Pubblica Istruzione non vorrà assumersi così facilmente una simile responsabilità, qualora ci pensi bene; e che non permetterà che la commissione designata ritardi ulteriormente il sopralluogo stabilito.

In attesa di saper qualche cosa di preciso, sarebbe desiderabile sapere qualche cosa in proposito dal Comune, per norma e per avvisare sul da farsi.

Il Signor Conte della Porta non potrebbe, avendo la responsabilità della custodia di tante opere d'arte, far pratiche per sollecitare una decisione ministeriale? Voglio sperare che

Furto in Piazzale Osoppo

L'altra notte i ladri visitarono l'abitazione e il negozio di Caramel Socini di Angelo, di anni 41, in Piazzale Osoppo n. 2. Mediante una spinta venne aperta la porta dell'abitazione. Entrati, i notturni visitatori andarono in una stanza del secondo piano e vi trovarono un vestito completo da uomo quasi nuovo e un pannello dei quali indumenti stimarono opportuno impossessarsi. Discesero quindi al piano terra e con la chiave, rinvenuta in una delle saccoccie del pannello, aprirono la porta del magazzino, ove presero 12 bottiglie di grignolino, una cassa di sapone di chilogrammi 50, una cassa di grassi alimentari di chilogrammi 70,21, sacchi di fagioli bianchi kg. 200 e 5 chilogrammi di candele di Mira, il tutto del valore di circa 1500 lire.

Federazione daziari

Eseguito ieri lo scrutinio della votazione per la elezione del Comitato direttivo dell'Associazione Daziaria Friulana della Federazione Nazionale dei Daziari italiani ha dato lusinghiero risultato, tanto che la lista proposta è riuscita con voto pressoché unanime.

Risultarono eletti: Presidente: De Nobili Francesco. — Consiglieri: Biasutti Enrico, Venuti Erminio, De Longa Antonio, Mestroni Filippo, Sartori Luigi, Pletti Enrico, Chieul Luigi — Revisori: Gianni Erminio e Rambelli Nicola.

Beneficenza

Offerta pervenute alla Congregazione di Carità in morte di Angelina Dormisch: Gianola Innocente L. 2 — In morte di Giacinto Rossi: Famiglia Coradazzi L. 2 — Maria Blasoni L. 10.

In morte di Giordano Pessa: Ugo Traghetti L. tre.

In morte di Linda Angeli: Famiglia...

glia cav. Ermenegildo Porosa L. 10 — Famiglia Antonio ad Editore Sgazi L. 10 — Famiglia Achille Cucchini L. 10 — Famiglia Vittorio Bivarda L. 10.

La riattivazione del servizio pacchi postali

Nella provincia sono stati riattivati a tutti i servizi, ad eccezione di quello dei pacchi, gli uffici postali di Savogna e Talmassone.

ECHI DI CRONACA

Provate il

Condimento alla casalinga

per minestre, pasta asciutta, di gura carne, olio, lardo e verdura. Vasi da kg. 1.200. Vendesi a prezzo di liquidazione dalla ditta

GIUSEPPE RIDOMI

a Lire 8 il vaso.

Poaterie fine, rasoi, forbici, temperini, coltelli alle Coltellerie Masutti, Mercatovecchio - Udine.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

La Compagnia Renzi, che esegue principalmente i grandi drammi a fondo storico, ha voluto ieri sera cimentarsi nella «Maestrina», la fine commedia di Dario Nicotemi.

E se la prova non può dirsi completamente superata, tuttavia si deve ammirare la buona volontà degli attori per adattare la voce ed atteggiamento alla recitazione assolutamente diversa che i drammi moderni richiedono.

La signora Gabrielli, che era la protagonista, rese la difficile parte con finezza e misura e fu molto applaudita.

Bene il Renzi ed il Lotti e veramente ottima la Griffoni che fu una Direttrice degna del massimo encomio.

Oggi di giorno ancora «La maestrina» e stasera una «pochiade» di controllo dei vagoni letto.

presidente del Consiglio De Lacroix una lettera del vice-presidente del Consiglio dei ministri, in cui si dice che le parole di Lorand e di Destree ovunque risvegliarono un'eco di calorosa simpatia per il Belgio.

L'on. Colosimo esprime a De Lacroix l'affettuosa e profonda riconoscenza del popolo italiano verso i due deputati belgi i quali, incitando l'anima italiana, contribuirono alla resistenza nazionale.

Per il miglioramento economico degli impiegati dello Stato

ROMA, 2. — Ieri, martedì, è stata insediata dal Ministro del Tesoro la commissione per il miglioramento economico del personale delle amministrazioni dello Stato.

L'on. Ministro ha brevemente accennato ai compiti che alla Commissione sono demandati, illustrando il concetto che, di fronte alle intervenute modificazioni delle condizioni di vita dopo la guerra, è giusto e necessario preoccuparsi delle condizioni materiali dei funzionari e addivenire a tutti quei provvedimenti che possano concorrere, sia direttamente, sia indirettamente, a migliorarle.

L'on. Ministro ha aggiunto che la Commissione deve trovare il limite del proprio lavoro nella brevità del termine inderogabile assegnato. Dopo aver pregato la Commissione di voler proporre i criteri generali che possono essere tenuti presenti dal Governo anche nei provvedimenti da prendersi che il miglioramento delle condizioni materiali dei funzionari, appartenenti a ruoli tecnici e a servizi speciali, ha espresso la più viva fiducia nell'opera della Commissione e nell'assidua ed efficace collaborazione di tutti i suoi membri.

L'on. sottosegretario di Stato De Nicola, presidente della Commissione, ha ringraziato il ministro delle corti parole, formando l'augurio che l'opera della Commissione possa corrispondere alla fiducia del Governo ed alla aspettazione dei funzionari ed assicurato il Ministro che la Commissione presenterà i risultati dei propri studi e le proprie proposte entro il termine fissato. La Commissione, congedandosi al Ministro, ha immediatamente dato inizio ai suoi lavori e si riunirà tutti i giorni.

Le pensioni di guerra

ROMA, 3. — Il numero delle pensioni di guerra mensilmente liquidate dal Ministero per l'assistenza militare e le pensioni di guerra regna un continuo e confortante aumento. L'apposito comitato di liquidazione che esiste presso detto ministero, nel dicembre 1918 esaminò 7705 pratiche, nel gennaio scorso 6881, nel febbraio 9347, nel marzo 1919. Il numero delle domande accolte fu di 7560 nel dicembre, 7611 nel gennaio, 9008 nel febbraio, 6887 nel marzo.

Il legname per il Veneto

ROMA, 2. — Siamo informati che il Comando Supremo ha disposto perché dall'amministrazione militare venga ceduto ai Comuni delle provincie liberate e redente il legname da costruzione occorrente alla riparazione dei fabbricati, sia pubblici che privati. La concessione viene fatta mediante pagamento diretto se si tratta di Enti non aventi diritto a risarcimento dei danni di guerra, mediante buoni se si tratta di Enti o persone aventi diritto a risarcimento.

Il raccolto del frumento nel 1918

ROMA, 3. — L'Istituto internazionale di agricoltura pubblica l'interessante rapporto sul raccolto mondiale del frumento, dal quale si rileva come nel 1918, escludendo il territorio invaso, la superficie coltivata aumentò sul precedente anno di ben 137 mila ettari. Si ebbe un raccolto di 48 milioni di quintali contro 37 milioni dell'anno precedente.

Nello stesso anno la Germania aveva raccolto 24 milioni di quintali, con una diminuzione di ben 13 milioni di quintali sull'anno precedente.

Le macellazioni e le perdite di bestiame durante la guerra

ROMA, 3. — Secondo una statistica inglese, nei primi quattro anni di guerra gli alleati hanno macellato, in Europa, ben 45 milioni di capi bovini. La Germania, invece, non ne aveva macellati che 18 milioni.

ROMA, 3. — Per le necessità militari di approvvigionamento sono rimaste quasi vuote le stalle; si calcola che le perdite di bovini derivanti dalla guerra si suddividano in questa media: Inghilterra 1250 per cento; Italia 17,80 per cento; Francia 21,40 per cento; Germania 36 per cento; Belgio 82 per cento.

La medaglia di riconoscenza alla moglie dell'on. Meda

PARIGI, 2. — Il Journal Officiel pubblica un decreto che accorda la medaglia in verme di prima classe in riconoscenza da parte della Francia alla signora Meda moglie del ministro italiano alle finanze.

Notizie sommarie

Per i bambini delle terre liberate fu dato l'altro ieri all'Opera di Parigi un grandioso spettacolo che fruttò 414.000 lire.

Un Congresso Nazionale della Marina Mercantile e della Navigazione Interna sarà tenuto nel prossimo luglio a Trieste ad iniziativa della Lega Navale.

Un invito di far curare la nettezza nelle scuole medie fu inviato, mediante circolare, ai capi di Istituto. Per l'espulsione dei tedeschi dal Belgio, ove si trovano in numero

grandissimo fu dato ordine severo alla polizia che dovrà rintracciarli e allontanarli dal paese.

Orario ferroviario

PARTENZE

Udine-Venezia: 6,45 — 11,17 — 17,45.
Udine-Cormons-Trieste: 5,30 — 14,15 — 19,30.
Udine-Pontebba: 6,15 — 15,35.
Udine-Civale: 6, — 10,45 — 18,30.
Udine-Palmanova-Cervignano: 6,14 — 11,14 — 17,35.
Stazione per la Carnia-Villa Santina: 9,4 — 17,30 — 21,4.

D. Isidoro Furlani, Direttore resp. Stabilimento Tipografico Friulano.

Avvisi Economici

Cent. 10 per parola, minimo L. 2. — Ricerche di lavoro (operai e persone di servizio) cent. 5, minimo L. 1.

SIGNORINA, pratica dattilografa, cerca occupazione. Rivolgersi in via Mentana, n. 13.

Si è riaperta la

Oreficeria, Orologeria, Argenteria

CUTTINI RICCARDO

FABBRICA TIMBRI GOMMA

Via Paolo Cucciani - Angolo via Rialto 19 UDINE

Avvisi Economici

La pubblicità fatta per mezzo degli

Avvisi economici

del GIORNALE DI UDINE è fra le più pratiche e meno dispendiose, offrendo con una spesa limitata lo stesso scopo al quale si vuol giungere col costosi avvisi murari, con le circolari non meno costose, ed altre forme di pubblicità. Gli

Avvisi economici

sono consigliabili a quanti desiderano con sollecitudine affittare case ed appartamenti vuoti o ammobiliati; vendere o locare ville o terreni; cedere od acquistare aziende industriali e commerciali; collocare capitali; comprare, vendere o scambiare oggetti qualsiasi; offrire e cercare impieghi, ecc. ecc. — Gli

Avvisi economici

per il GIORNALE DI UDINE si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità

A. Manzoni e C.

Via della Posta N. 7 — Udine — ai seguenti prezzi:

Cent. 10 per parola, minimo L. 2.00 — Ricerche di lavoro (operai e persone di servizio) cent. 5 per parola, minimo L. 1.00.

Le inserzioni a pagamento sul

Giornale di Udine

si ricevono esclusivamente

dalla Ditta

A. MANZONI & C.

Filiale Udine - Via della Posta Num. 7

ANGELO FERRARIO

UDINE

(Casa Gori - Via Teobaldo Giconi 6 bis - presso Porta Cussignacco)

DEPOSITI DI TESSUTI: Articoli stampati -

Stoffe cotone - Zephir Polonaise - Piquet - Tova-

glierie - Fazzoletti - Flanelle - Asciugamani - Tessuti

a spugna - Coperte Gros de tours - Fodere - Satin

Cannetè ecc. ecc.

DEPOSITI DI MAGLIERIE: Lana - Cotone -

per Signora - Uomo - Ragazzo - Sport.

DEPOSITI DI MOBILI: Legno - Ferro -

Comuni e di lusso. - Si eseguono commissioni per mobili d'ogni stile su fotografie e disegni.

Assortimenti pronti e di imminente arrivo

Prezzi convenientissimi - Consegna a domicilio anche in provincia

SENO
Sviluppato, ricostituito, reso più sano
La tua mente, mediante le
PILULE ORIENTALES
basate sulla scienza, sono prodotte da un metodo
alla dose ed alla quantità di azione di un vero
rimedio per la mente e la vita.
Prezzo a bottiglia L. 7 — 10 C. Assaggio L. 2.00
J. SATIE, place de la République, Paris.
Milano: Farm. Dr. Zamboni, 6, r. S. Carlo.
Roma: Farm. Dr. Zamboni, 6, r. S. Carlo.
Napoli: Farm. Dr. Zamboni, 6, r. S. Carlo.
Palermo: C. Riccio, 6, r. S. Carlo.

Netopan
POMATA
UNIVERSALE
preparazione speciale su formula
del dott. cav. G. Giovanelli già
primo Ass. alla Cattedra di Farmacologia
sperimentale nella
R. Università di Pavia.

Rimedio di
miracoloso effetto
nelle seguenti

MALATTIE DELLA PELLE
Eritemi essudativi multiforini - Pemfigo - Pittiriasi - Ictiosi - Acne volgare
ed espulsioni di ogni genere - Tossidermie da medicamenti o da lavoro - Eczemi, ulceri, ecc. - Impetigini vescicolose e croste nei bambini - Intertrigini (alle ascelle, agli inguini, ecc.) - Emorroidi e relative infiammazioni (proctiti) - Piaghe da decubito - Erosioni, escorrazioni e ferite in genere - Esantemi vari - Secchezza, screpolature della pelle - Eritipi e dermatiti - Orticaria - Psoriasi - Pruriti e loro complicazioni - Eriti di follicoli della barba (trichofizia) - Eresipela - Grosta lattea - Dermatiti parassitarie (da scabbia, pidocchi, ecc.) - Ragadi (delle labbra, del seno, dell'ano, ecc.) - Piaghe varicose ed atoniche - Scottature - Congelamenti - Celoni - Forme ulcerative, scrofolose linfatiche - Punti neri e macchie della pelle (cicchi, effluvi, ecc.).

Prezzo L. 8.80 bolla compressa

Depositi in Milano: Manzoni, Farmacia Malfassati, E. Granelli e C., E. Batti, Concorso Farmaceutico, Mutua Cooperativa Farmaceutica.

Preparatore: Istituto Farmacoterapico Lombardo - Eusto-Arelio.

Il maresciallo

ta popolazione, e

ta al generale N

SPA, — Il m

generali Weigand

parte a Erzberg

merstein ed il so

Simian dall'altra

conferito oggi d

I rappresentanti

delle colon

BASILEA, 3. —

representant

de Schree gover

quarzon e Rup

kolmar Bell pre

mente alle tratta

ni coloniali. Sa

esso anche alcu

Le conferen

PONT SAINT

nuova conferen

pomeriggio al C

i membri della

Consiglio Supre

delegati finanzia

Per lo sfruttat

del bacino

PARIGI, 3. —

il Consiglio del

una Commissione

catt al redigere

l'attribuzione al

tamento econom

Sarre e per la

tare dei paesi

«Tempe» tale c

sta da Tardieu

Meandrin Morle

da Haskins per

riunirà nel pome

I delegati

al Comitato

L'assenza

PARIGI, 3. —

sono stati oggi

Wilson, da Cl

George. Dato il

conversazione, l'

michevolsky s

gli le ragioni p

credeva di prend

L'assenza del r

Consiglio dalla r

dei Quattro, in

tre i rappresent

ha bisogno di ill

L'on. Orlando

venire a questa r

te perché non p

traditorio coi no

La ragione dell

na certo spiegat

na più cordiale

altri governi.

L'energico cont

zione italiana n

ri diritti impres

co è seguita co

sfazione dall'opin

paese.

Occorre sia res

anche la

PARIGI, 3. —

la nuova frontiera

Gavie che compr

striana con Pola